

COMUNE DI VILLASPECIOSA

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2022 - 2023 - 2024

Allegato delibera Giunta Comunale ____ del ____
Allegato delibera Consiglio Comunale n. ____ del ____

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici

- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi

- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**

- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

PREMESSA

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l'imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell'esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l'ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

1. favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l'efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
2. migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell'Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un'informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

1. il principio di competenza da seguire per l'imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell'obbligazione giuridica;
2. l'introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l'entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l'entrata;
3. gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un'informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
4. i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l'impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
5. i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell'armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
6. il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i

costi e ricavi, allo scopo di garantire una

7. crescente capacità informativa e conseguire un'effettiva uniformità nell'imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
8. l'introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l'unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.

L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di Governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il

D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

All’impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l’approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l’attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l’elaborazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l’impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2022/2024, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- Il Programma triennale del fabbisogno del personale di cui all’art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all’art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all’art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all’art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- eventuali altri documenti di programmazione.

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno ed entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

I principali documenti di programmazione dell'ente locale che sono ricompresi nel DUPS sono:

- programma triennale - delle OO.PP.;
- programma biennale delle forniture di beni e servizi;
- piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- programmazione del fabbisogno del personale;
- piano delle azioni positive;
- alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- programma incarichi di collaborazione.

Il DUPS e la Nota di aggiornamento al DUPS devono essere pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come “[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]”.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

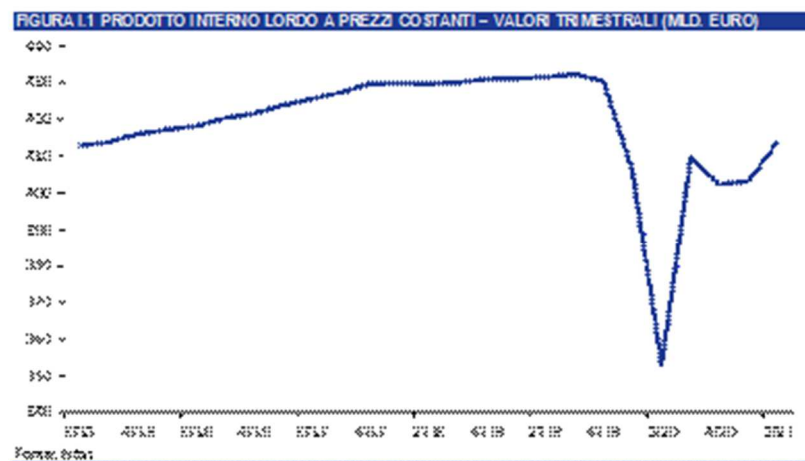
La nota di aggiornamento al DEF

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, Mario Draghi , e del Ministro dell'Economia e Finanze, On. Daniele Franco, il 29 settembre 2021, ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza 2021, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con la Legge di Bilancio 2022.

Nel presentare il DEF il Ministro per l'Economia enunciò: “La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

L'obiettivo che il Governo si è dato di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose sarà conseguito nei prossimi giorni; oltre l'83 per cento degli italiani over 12 ha già ricevuto almeno una dose vaccinale e a più del 6 per cento degli individui fragili è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. [...]

Relativamente ai dati economici, la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.



Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale.

Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano sarà costantemente monitorato e si valuteranno attentamente gli effetti sui contagi dell'avvio dell'anno scolastico e del prossimo ritorno al lavoro in presenza nel settore pubblico. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi entro la metà del prossimo anno. Conseguita questa prima tappa, comincerà la fase di vera e propria espansione economica, che porterà la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF.

Gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi

di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al di sopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA)(2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL)(3)	-2,9	0,3	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancio partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria dell'Indagine Continua delle Forze Lavoro (ICFL)

La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2021 si stima inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF. [...]

Nel dettaglio l'indebitamento netto è anch'esso nettamente più basso in confronto alla previsione programmatica del DEF, giacché l'indebitamento netto del 2022 scende dal 5,9 per cento al 4,4 per cento del PIL, quello del 2023 passa dal 4,3 per cento al 2,4 per cento, e nel 2024 si arriva al 2,1 per cento del PIL anziché al 3,4 per cento previsto nel DEF., come illustrato nella tavola seguente:

TA VOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020. [...]

Si tratta di un risultato molto positivo in confronto al 159,8 per cento previsto nel DEF, che riflette sia la dinamica del PIL sia quella del fabbisogno di cassa delle AP. Il rapporto debito/PIL scenderebbe poi di circa dieci punti percentuali nel prossimo triennio, arrivando al 143,3 per cento del PIL nel 2024.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso. . [...]

Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico che si delinea, alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno è fortemente influenzato dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio.

Le tre raccomandazioni invitano il nostro paese:

- ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzati i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.
- ad adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.
- a perseguire la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale ed a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF.

Le risorse introdotte a fine maggio con il Decreto-legge Sostegni- bis forniranno un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive nel prosieguo dell'anno in corso. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza.

L'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR.

Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione.

Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi.

Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative ai seguenti ambiti:

- rafforzamento del sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione ;
- destinazione di risorse aggiuntive ai rinnovi dei contratti pubblici
- destinazione di risorse aggiuntive destinate al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza;
- prolungamento del Fondo di Garanzia per le PMI;
- prolungamento degli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici ;
- prolungamento degli incentivi agli investimenti innovativi.

Lo stesso sarà inoltre in grado di attuare

- la riforma degli ammortizzatori sociali
- un primo stadio della riforma fiscale.
- la messa a regime dell'assegno unico universale per i figli.

Su base locale gli obiettivi saranno:

- con riferimento ai servizi asili nido, assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio.
- per i servizi sociali erogati dai Comuni, l'intervento legislativo si propone di orientare gradualmente l'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale, già incrementato dalla legge di bilancio 2021 e genericamente dedicato al potenziamento dei servizi sociali, verso l'obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti.
- l'introduzione di misure volte a potenziare il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.. [...]

Documento di economia e finanza regionale 2021/23

La Regione Autonoma della Sardegna, con la Risoluzione n. n. 5/4 del 16.02.2021, ha approvato la manovra finanziaria per gli anni 2021/2023, il Documento di Economia e Finanza Regionale per il 2021/2023.

In applicazione del decreto legislativo n.118/2011, il DEFR diventa il principale strumento della programmazione finanziaria della Regione.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021- 2023 della Regione Sardegna è articolato in diverse sezioni nelle quali sono delineate le modalità di attuazione delle strategie di governo, derivanti dal Programma Regionale di Sviluppo, approvato alla vigilia dell'emergenza sanitaria.

Il Documento si apre con l'analisi dell'impatto del Covid 19 su tutti i settori sociali e produttivi sottolineando quanto l'emergenza sanitaria abbia colpito l'economia regionale in un contesto di decelerazione già innescato nell'annualità precedente infatti secondo le prime stime disponibili nel 2019 il PIL regionale è aumentato dello 0,2 per cento, con intensità nettamente minore rispetto all'anno precedente, risentendo di un rallentamento dei consumi e degli investimenti nell'industria ed anche la domanda estera si è indebolita.

Le analisi descrittive e interpretative dei fenomeni socioeconomici e territoriali esaminate costituiscono il elemento essenziale della valutazione degli effetti che le stesse possono, a vario titolo, avere sull'attuazione delle politiche regionali di sviluppo.

Nella seconda sezione segue l'illustrazione degli interventi che la politica regionale ha messo in atto a seguito dell'emergenza COVID e che attuerà, con particolare attenzione alle tematiche relative ai seguenti settori:

- Sanità
- Ricerca
- Politiche per il sostegno alle imprese
- Politiche sociali e per il lavoro
- Nuove tecnologie necessarie per far fronte agli effetti della pandemia.

Nella sezione successiva sono descritte le ricadute positive sulla Programmazione 2014-2020 di un'ampia gamma di misure e modifiche regolamentari adottate dalla Commissione Europea per consentire agli Stati membri di sostenere con le risorse disponibili sui Programmi Operativi cofinanziati dall'UE i propri sistemi sanitari, le imprese e i lavoratori.

La quarta sezione dà conto dello stato attuale della nuova programmazione 2021-2027, nonché dei prossimi passi necessari in termini di elaborazione dei nuovi programmi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), con una attenzione particolare alle strategie di programmazione che caratterizzeranno questa nuova fase, la S3, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e il nuovo Approccio Territoriale, che interesserà sia le aree urbane che le zone interne della nostra regione.

La Sardegna, per finanziare i Programmi operativi sostenuti dal FESR e dal FSE+ avrà a disposizione complessivamente non meno di 3 miliardi di euro da destinare ai 5 obiettivi strategici della Politica di Coesione 2021-2027:

1. una Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
2. una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;

3. una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. una Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Sarà finalizzata al raggiungimento di questi obiettivi l'applicazione di queste strategie:

La S3 della Regione Sardegna ovvero la Strategia di Specializzazione Intelligente che assumerà un ruolo fondamentale per creare sviluppo e occupazione attraverso la ricerca e l'innovazione sulla base delle risorse e delle competenze presenti in Sardegna.

La SRSvS, che nella attuazione del Programma Regionale di Sviluppo, consisterà nell'applicazione dell'approccio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile garantendo un metodo di governo integrato ed una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche attraverso i quali la Regione ha la possibilità e la capacità di guidare il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile.

L'Approccio territoriale rivolto ad adottare misure volte a contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni, soprattutto quelli che si trovano nelle aree interne della Sardegna, o per lo meno a rallentarlo, incentivando da un lato i residenti a non abbandonare il loro territorio e, dall'altro, rilanciando l'economia e incrementando i consumi al fine di poter fornire i servizi necessari e attirare nuove famiglie.

Pertanto le azioni e le linee progettuali individuate per l'arco temporale della legislatura riguarderanno:

- Il rafforzamento delle attività per la ricerca e l'innovazione tecnologica, per garantire un incremento nei livelli di produttività e competitività del sistema industriale;
- Il supporto per la qualificazione e l'efficientamento del commercio anche attraverso la revisione normativa nella quale saranno inserite forme di incentivi e agevolazioni a sostegno dei soggetti operanti nel settore;
- Il supporto e valorizzazione del comparto artigianale, sia di produzione sia di servizio, con l'individuazione di azioni formative, la realizzazione ed il ripristino di strutture destinate a realizzare ed allestire spazi permanenti per mostre ed esposizioni, ed infine con la creazione di un sistema di incentivi finalizzati al rafforzamento delle imprese esistenti e della creazione di nuove imprese;
- La valorizzazione degli strumenti finanziari già sperimentati ampiamente nel corso dei precedenti cicli di programmazione nell'ambito della politica regionale di coesione della Unione Europea;-
- La creazione di strumenti ed iniziative finalizzate all'attrazione di investimenti esterni nonché per promuovere e sostenere iniziative per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale nonché la valorizzazione delle potenzialità connesse all'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di favorire lo sviluppo e aumentare la competitività di specifiche aree industriali;
- L'avvio operativo dell'Osservatorio dei contratti pubblici con funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio Centrale dell'Autorità nazionale Anticorruzione.

A queste si aggiungono quelle elencate nell'ultima parte del documento, che fornisce una esemplificazione dei contenuti della manovra finanziaria della Regione Sardegna.

Politiche a favore delle famiglie e interventi di aggregazione giovanile:

- 7,5 milioni per il programma finalizzato a garantire a tutte le famiglie la soddisfazione dei bisogni di conciliazione vita-lavoro con le misure "Nidi e micronidi Gratis", "Sezioni Primavera", "Servizi di baby-sitting"

Interventi per la disabilità:

- confermata la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza in 231 milioni l'anno.

Interventi per la sanità:

- milioni per ciascun anno per l'acquisto di dispositivi per il monitoraggio della glicemia
- previsti più di 60 milioni per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria, anche alla luce delle maggiori spese legate all'emergenza COVID-19
- 1,516 milioni destinati al concorso della RAS ai maggiori costi sostenuti dalle strutture private in seguito al rinnovo del CCNL della Sanità privata

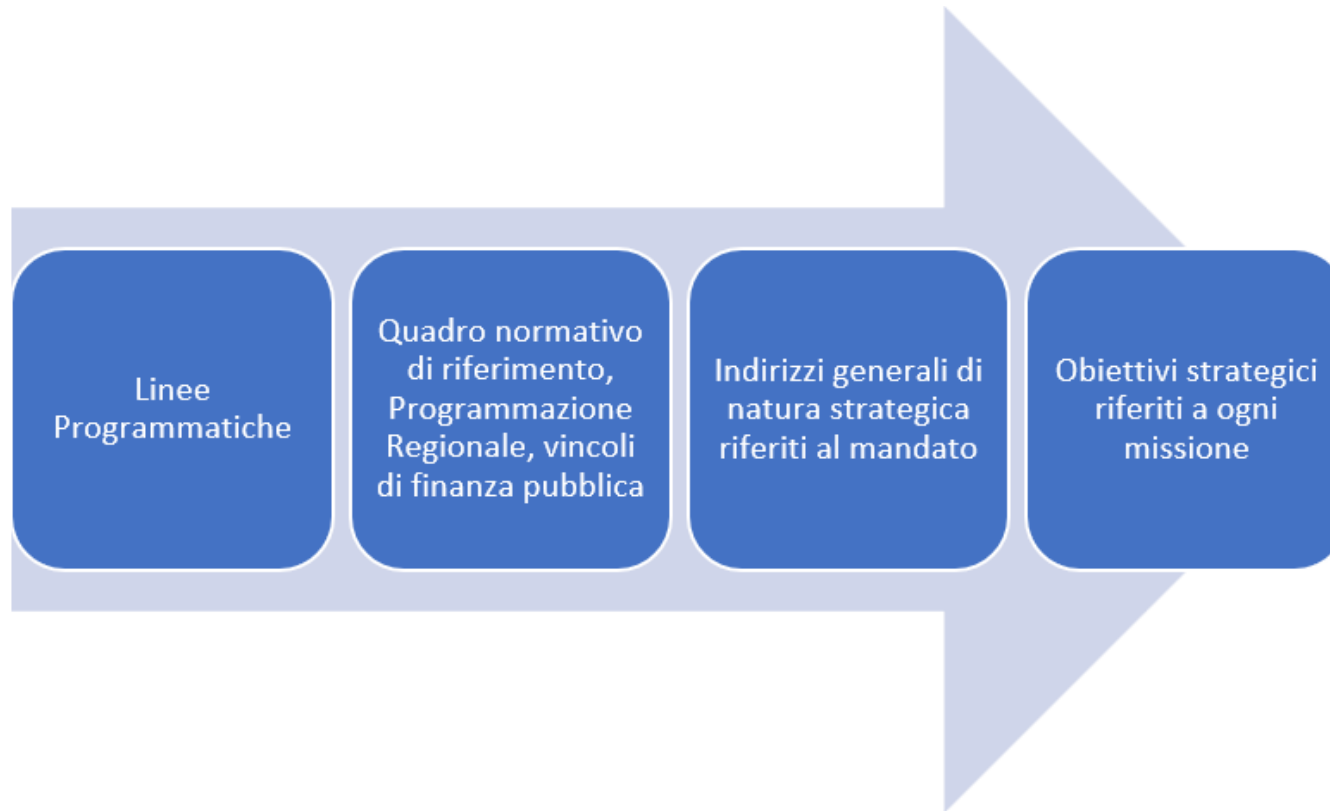
Interventi legati all'emergenza e alla ripresa:

- nuove risorse destinate agli interventi avviati nel 2020 per far fronte all'emergenza, 7 milioni in più per il "bando una tantum", 7 milioni ad integrazione delle risorse per il fondo resisto
- altri 3 milioni da destinare per il 2021 al programma TVB Sardegna Lavoro quale cofinanziamento regionale alle risorse del POR FSE;
- creazione di un nuovo strumento orientato allo sviluppo territoriale e al sostegno dell'occupazione attraverso l'abbattimento del costo del lavoro del 40%;
- 4,5 milioni destinati sostegno delle società e associazioni sportive dilettantistiche che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria a causa del COVID-19;
- 2,5 milioni per la concessione di un contributo a fondo perduto a favore di piscine, palestre e scuole di danza.

Interventi di sviluppo economico e del territorio:

- 170 milioni nel triennio nel fondo per lo sviluppo e la competitività, da destinare alle politiche di sviluppo del territorio.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2018/2023



URBANISTICA

Definizione della nuova variante al Piano Urbanistico Comunale.

Definizione finale del “centro di prima formazione” più comunemente chiamato centro matrice.

Mantenimento degli attuali standard urbanistici perché il Paese cresca in maniera ordinata, sia evitata la speculazione, e favorita la vivibilità, con una visione attenta allo scenario in continua evoluzione.

LAVORI PUBBLICI

Realizzazione campo da Padel nell'area pubblica di Via Grazia Deledda, Via Giuseppe Dessì;

Manutenzione straordinaria strade;
Completamento Asilo Nido;
Interventi di riqualificazione urbana Via Scuole, Via San Sebastiano, Via Iglesias;
Interventi di riqualificazione zona sportiva;
SCUOLA PRIMARIA - interventi finalizzati all'eliminazione di rischi, all'ottenimento della certificazione di agibilità dell'edificio e all'adeguamento alla normativa antincendio.

Regolare manutenzione aree verdi, per le quali si auspica la collaborazione di tutta la cittadinanza. Per la cura del verde pubblico, stiamo pensando di attivare lo strumento delle "adozioni e affidi di aree verdi territoriali", al fine di coinvolgere non solo i cittadini ma anche le attività commerciali e produttive. In merito alla costruzione di n° 8 alloggi a canone agevolato, la viabilità di riferimento e un piccolo parco giochi (tra via Leopardi e via Lanusei), si lavorerà per concludere l'iter burocratico (Villaspeciosa è al 2° posto nella graduatoria regionale); Importo € 1.516.000,00 (in atto fase interlocutoria con la R.A.S.).

La realizzazione della struttura per anziani resta un obiettivo di questa Amministrazione ma è opportuno ricordare che al momento il nostro Comune non dispone delle risorse finanziarie sufficienti; si cercherà comunque di chiudere il primo modulo, attraverso la collaborazione con privati finanziatori da individuare attraverso una manifestazione pubblica di interesse, o attraverso un protocollo con la ASL. In "Unione dei comuni" riqualificazione con un progetto di € 185.000,00 per rifacimento di manti bitumati viabilità urbana (via Dante/Matteotti/Garibaldi/S.Platano/Moro, ect) e intercomunale (Bia S.Basilio) in corso di progettazione.

MOBILITÀ

Il progetto prevede di "avvicinare" la stazione ferroviaria di Villaspeciosa al centro urbano ed infatti di recente è stata approvata la variante urbanistica che prevede un punto "sosta-scambio" in prossimità della rotonda di via Cagliari con fermata per il bus-navetta per il trasporto da e per la stazione. la città Metropolitana può essere lo strumento che consentirà un progetto realizzabile.

CULTURA/TRADIZIONI

Questa Amministrazione intende rafforzare la collaborazione con la Pro Loco, le associazioni, i comitati, le società sportive, le scuole e la Parrocchia, al fine di porre in essere attività di promozione culturale, valorizzazione del territorio e riscoperta delle tradizioni locali in un'ottica di valorizzazione dell'identità di Villaspeciosa.

Stipula dell'atto di permuta per l'area in cui sorge la Chiesetta di S.Giovanni di Seruis.

Spettacoli, convegni, cerimonie a ricordo Caduti, giochi dell'Infanzia, gita d'istruzione (sostegno), sono obiettivi da confermare anche per i prossimi anni.

Prosecuzione Ufficio di lingua sarda.

Realizzazione di un itinerario turistico di enorme valore storico e ambientale che comprende i siti di: San Cromazio, San Platano, Parchi, Cuccureddus, sa Canna, S.Giovanni di Seruis, Lago Cixerri, maneggio cavalli, "expolveriera".

Questo progetto, possiamo considerarlo una realtà alla quale si sta lavorando già da diverso tempo in "Unione dei comuni", avrà come punto d'arrivo l'affido in gestione ad una cooperativa, preferibilmente locale, che si occuperà di mantenere fruibile il percorso.

La "Programmazione territoriale" consentirà l'inserimento del Progetto in Unione dei Comuni.

AMBIENTE E TERRITORIO- AGRICOLTURA

Invaso del Cixerri (valorizzazione e utilizzo irriguo, con un programma che abbraccia S. Giovanni di Seruis e terreni boscati ex-polveriera) – spazi attrezzati "turismo domenicale".

Manutenzione continua corsi d'acqua (fiume) e canali in agro 8risorse disponibili).

Politiche di contrasto alla creazione di discariche abusive di rifiuti anche attraverso incontri formativi nelle scuole e con tutti i cittadini per favorire lo sviluppo di una maggiore sensibilità ecologica.

Contemporaneamente si provvederà alla pulizia delle aree extraurbane che purtroppo continuano ad essere luogo di abbandono indiscriminato di rifiuti.

Randagismo: sostegno alle adozioni per combattere un fenomeno preoccupante. Convenzione canile.

Previsione di un progetto articolato, innovativo che non preveda soltanto un mero canile, ma che presupponga la costruzione della clinica veterinaria, di dog Hotel e di un Dog sitting, che abbracci diversi comuni, anche per gli alti costi di costruzione e gestione.

Individuazione di un area verde recintata da adibire a libera circolazione dei cani.

LAVORO

Attuazione del Piano regionale LAVO ras che sarà gestito dal Comune (circa 35 mila euro per il 2018).

Investimenti in area PIP (Piano Insediamenti Produttivi) - Pubblicazione dei bandi per assegnazione aree dei lotti PIP.

Opportunità di lavoro attraverso la realizzazione del progetto in "Unione dei Comuni" di un itinerario turistico dall'enorme valore culturale (include siti storici e naturalistici di grande pregio), che ricade una vasta area intercomunale.

Formazione professionale: in itinere il progetto (finanziato dalla Regione Sardegna) "Creare nuove competenze" rivolto ai nuovi disoccupati.

Attivazione dello Sportello Informa Giovani.

POLITICHE SOCIALI

Per assicurare i servizi alla persona si procederà in accordo con altri Comuni facendo riferimento ai Plus (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona), previsti dalla Legge Regionale 23/2005.

Politiche per la famiglia, da attuarsi anche nella forma del sostegno economico nei casi di accertato disagio.

Anziani: attività formativa attraverso l'attivazione di un corso di alfabetizzazione informatica; organizzazione e finanziamento di un soggiorno ricreativo a carattere culturale. Favorire le attività della Consulta degli anziani.

Sala ricreativa, utilizzando il centro di aggregazione sociale.

Bambini: particolare cura e attenzione verrà dedicata ai bambini attraverso la creazione di eventi che prevedano giochi e attività varie di animazione da svolgersi nei parchi cittadini soprattutto nella bella stagione.

Consulenza psicologica e assistenza legale, con operatori dedicati.

Si organizzeranno incontri informativi e dibattiti coinvolgendo professionisti ed esperti di problematiche adolescenziali, con particolare riguardo alle varie forme di dipendenza.

SCUOLA

Questa Amministrazione sposa l'idea che il futuro di tutta la comunità risieda nella capacità che avremo di favorire in ogni modo l'educazione e l'accrescimento culturale dei nostri figli. Se è vero che l'obiettivo più alto della scuola è quello di creare una generazione migliore di quella che l'ha preceduta, allora, questa Amministrazione sarà particolarmente attenta alle esigenze dei suoi giovani studenti.

SPORT

Piano di gestione per tutte le strutture sportive attraverso la definizione di una convenzione con le diverse società. L'obiettivo è ottimizzarne la gestione ordinaria al fine di garantire il massimo livello di fruibilità per gli utenti finali.

Sostegno economico alle Società sportive, con particolare riguardo alle società educate ed educative, secondo criteri meritocratici da stabilire.

Completamento interventi palestra via Roma e aree esterne.

Campo sportivo comunale: progetto definitivo per una nuova e moderna struttura in ambito idoneo e adeguato, sarà missione di questa amministrazione cercare, con tutte le energie, i fondi per la realizzazione.

Tornei, attività sportive varie (Promozione).

PATRIMONIO

Prosegue la vendita dei lotti ex Peep, sia per i giovani (a prezzo agevolato) che per gli altri cittadini e gli imprenditori (12.000 mq disponibili), nella via Casula, Zizi, Pira. Idem per i lotti PIP.

Valorizzazione di tutto il patrimonio comunale: vedasi "Sa canna" e "Cuccureddus" che con l'approvazione del Piano di valorizzazione delle terre civiche, consentirà l'attivazione di progetti a valenza economica e di redditività (utilizzo boschiva, pascolo, etc.).

Interventi colturali.

Tagli di legna ai privati cittadini sia a "Sa canna" che a "Cuccureddus" (previa acquisizione autorizzazione di altri Enti).

Piano di manutenzione di tutti gli edifici e strutture comunali.

Terreni ex-AGRIS (confinanti con la stazione ferroviaria): piano di valorizzazione e utilizzo (programmi europei), manifestazione pubblica di interesse per eventuali iniziative legate all'utilizzo e alla occupazione.

SICUREZZA

Attualmente sono tre i siti video-sorvegliati, si installeranno altri dispositivi nei luoghi in cui si evidenzieranno particolari criticità.

Nuovi dissuasori di velocità in punti in cui il rischio per l'incolumità dei paesani è alto.

I TRIBUTI COMUNALI: sono rimasti negli anni al minimo di legge. Si proseguirà nella politica di contenimento della tassazione locale, per venire incontro alle famiglie. Ristrutturazione del Servizio.

UFFICI AMMINISTRATIVI: attualmente il carico di lavoro per i nostri impiegati comunali è tale da farci affermare che gli uffici sono sotto organico. Purtroppo le limitazioni a nuove assunzioni derivano dalla normativa nazionale che favorisce da alcuni anni il contenimento della spesa pubblica in tutti gli ambiti. Si auspica un'apertura dello Stato; l'adeguamento dell'organico è condizione necessaria per garantire continuità, efficienza e miglioramento nell'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Il personale attualmente in servizio necessita di formazione adeguata, formazione che è *conditio sine qua non* per una macchina amministrativa moderna ed efficiente.

COMUNICAZIONE: È stato istituito un assessorato alla comunicazione e informatizzazione, è necessario poter arrivare a tutta la comunità con immediatezza. Vorremo:

restaurare il sito WEB, dando attenzione alla leggibilità - e ricerca.

- Realizzare una pagina Facebook coordinata con le info del sito;

- Rivisitare gli elenchi SMS per gli avvisi comunali;

- Realizzazione di un App per Android e Iphone di tipo informativo per l'informazione e la promozione, con aree tematiche e sezioni dedicate per categorie cittadine e produttive (es. Agricoltori, Genitori di bambini in età scolastica, Associazioni, Organizzazioni Sociali e religiose);

- Adozione di un sistema CRM che consenta una migliore comunicazione interna tra amministratori, tra dipendenti per collaborazione tra uffici, tra amministratori e

uffici e con la popolazione, coordinando tutte le informazioni con i mezzi identificati in precedenza;
- Migrazione del sistema cartaceo in presenza a quello digitale home service per le certificazioni consentite secondo i criteri di legge;
Potenziamento del Bando acustico tradizionale con nuovi punti e nuove tecnologie, messa in funzione dei cartelloni pubblicitari elettronici.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del n. **0**

Popolazione residente alla fine del 2020 (*penultimo anno precedente*) n. **2.577** di cui:

maschi n. **1.282**

femmine n. **1.295**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **151**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **275**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **304**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.402**

oltre 65 anni n. **445**

Nati nell'anno n. **18**

Deceduti nell'anno n. **19**

Saldo naturale: +/- **-1**

Immigrati nell'anno n. **64**

Emigrati nell'anno n. **91**

Saldo migratorio: +/- **-27**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-28**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Kmq **27**

Risorse idriche:

laghi n. **1**

fiumi n. **12**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **22,00**

strade urbane Km **32,00**
strade locali Km **12,70**
itinerari ciclopedonali Km **2,80**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**
Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**
Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**
Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

ADOZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO MATRICE

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Occorre, in prima analisi, soffermarsi sul periodo difficilissimo appena trascorso, e sul futuro, ancora incerto, a causa dell'emergenza sanitaria mondiale da Covid-19.

Nel 2020 e nell'anno in corso gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi su tutto il sistema produttivo.

Il contagio si è diffuso sull'intero territorio Nazionale e successivamente mondiale, ed è stato contenuto attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio. La chiusura delle attività e della restrizione personale, ha causato il peggioramento delle prospettive di crescita delle attività economiche che andava già deteriorandosi.

Il Governo Nazionale e Regionale ha sostenuto le attività economiche varando alcuni emendamenti a sostegno dell'economia, così pure, nel suo piccolo, l'Ente Locale.

A causa della pandemia i livelli di povertà sono aumentati.

Le famiglie sono state e sono tutt'ora le più esposte, soprattutto quei nuclei familiari il cui reddito è da lavoro autonomo o da lavoro dipendente a tempo determinato, che a causa della pandemia, hanno visto la propria attività costretta alla chiusura nel periodo del look down.

La sospensione delle attività, ha determinato mancanza di liquidità con una crescita della richiesta di prestiti per coprire le esigenze finanziarie a breve termine. Per attenuare tali difficoltà, il Governo e la Regione hanno adottato misure a sostegno delle imprese, che si sono comunque rivelate insufficienti.

Maggiormente colpiti i comparti del commercio al dettaglio non alimentare e della ristorazione, la cui attività, ha sofferto soprattutto a causa dei provvedimenti di contenimento dell'epidemia, che hanno determinato un crollo dei ricavi, in presenza di costi incomprimibili e non rinviabili, e pertanto hanno alimentato il fabbisogno di liquidità delle imprese.

Il mercato del lavoro, a seguito del blocco delle attività produttive, ha subito un repentino peggioramento.

Il Governo ha adottato misure a sostegno dei lavoratori dipendenti tramite l'attivazione della Cassa integrazione sia per gli interventi ordinari, sia per l'ampliamento della platea dei lavoratori che hanno potuto accedere agli interventi in deroga. A partire da marzo 2020 sono aumentate in maniera significativa le domande di NASpi per gli eventi di disoccupazione involontaria e sono state introdotte indennità per i lavoratori autonomi e altre categorie coperte solo parzialmente dalle misure di tutela.

Gli effetti economici connessi con l'emergenza sanitaria hanno avuto già nel 2020 ricadute importanti sui bilanci degli enti locali, incidendo negativamente sui flussi delle entrate e determinando un aumento delle spese.

Nella fase della prima emergenza i comuni hanno reagito con strumenti e soluzioni creative, con le risorse umane e finanziarie a disposizione sul territorio.

Nella crisi causata dal Coronavirus le Amministrazioni Locali, i Sindaci, i Segretari e i Dipendenti comunali, sono stati parte della linea di impatto che si è prodigata per riorganizzare i servizi locali e rispondere alle richieste causate dall'emergenza sanitaria.

I Sindaci hanno in particolare operato per accentuare i comportamenti preventivi indicati dalle autorità sanitarie e politiche, tenere unite le comunità locali, adattare i tradizionali servizi comunali alle nuove esigenze, far fronte a problemi di liquidità derivanti dalla perdita o dal differimento delle entrate, gestire i servizi rimasti senza utenza (es. mensa scolastica), mobilitare e indirizzare i gruppi di Protezione civile e di volontariato.

Nella prima fase, appena dichiarato lo stato di emergenza, il Sindaco, ha attivato prontamente il COC (Centro Operativo Comunale) per la gestione della crisi, monitorando e programmando le attività. Il C.O.C. è l'organismo di comando e controllo che gestisce l'emergenza, formato dal Sindaco, dal Tecnico del Comune, operaio comunale, dal corpo di Polizia Locale e dall'Assistente Sociale.

Un'altra emergenza che i Sindaci hanno dovuto affrontare è stata quella della tutela della salute dei propri dipendenti con l'attivazione dei nuovi front-office e back-office comunali. Anche per questo aspetto organizzativo, si sono dovute affrontare varie implicazioni, vedasi quelle dal punto di vista tecnologico, con reti di connessione già carenti, il cloud ancora da attivare, basi dati da predisporre, sistemi di protocollazione sicura da rivedere, tutto l'iter procedimentale da riprogrammare.

Non appena dichiarato lo stato di emergenza, seguendo il dettato normativo, è stato disposto l'utilizzo delle ferie pregresse per tutto il personale dipendente, eccezion fatta per i dipendenti impegnati in attività ritenute inderogabili e urgenti.

Sono stati garantiti i servizi essenziali in presenza, come, il Servizio Sociale, la Polizia Locale, e il Servizio Tecnico (alternativamente in presenza e in

smart working), cercando di rispettare tutte le regole previste dal distanziamento. Nonostante la situazione d'emergenza sanitaria la macchina comunale non si è mai fermata. Con lo scopo di ridurre il più possibile l'aggregazione di persone, con una delibera di giunta si è attivato il lavoro agile, quale strumento di ulteriore tutela dei lavoratori e dei cittadini di questo Comune, cercando di non fermare l'attività amministrativa, che soprattutto nel periodo emergenziale, avrebbe comportato ulteriori conseguenze negative per la cittadinanza.

Nonostante la legge ha previsto che, in questo periodo emergenziale, si dovrà portare avanti il solo lavoro essenziale, tutti gli uffici hanno collaborato per portare avanti sia il lavoro ordinario che quello straordinario dovuto all'emergenza. L'intera macchina comunale è continuamente operativa, nonostante la stessa, non fosse pronta e organizzata per il lavoro a distanza quando è scoppiata l'emergenza.

Assistiamo da parecchi anni alla presenza di sempre più famiglie in difficoltà socio/economica, sempre più famiglie dove l'unico reddito è quello della persona anziana, sempre più giovani in cerca di una prima occupazione, questo scenario va avanti ormai da parecchi anni, il tutto si è acuitizzato nell'ultimo anno con la comparsa e la diffusione del COVID-19 e della crisi pandemica.

Sono sempre maggiori i bisogni quotidiani, sono ormai tantissime le persone che si trovano costrette a richiedere "aiuto" ai Servizi Sociali.

La pandemia ha aumentato il numero dei "poveri" e dei bisognosi, con il conseguente incremento delle richieste di risorse da parte degli uffici preposti a soddisfare le necessità dei cittadini in difficoltà. La pandemia ha accentuato il mancato incasso dei tributi locali, vera risorsa per la gestione di un ente come il nostro comune.

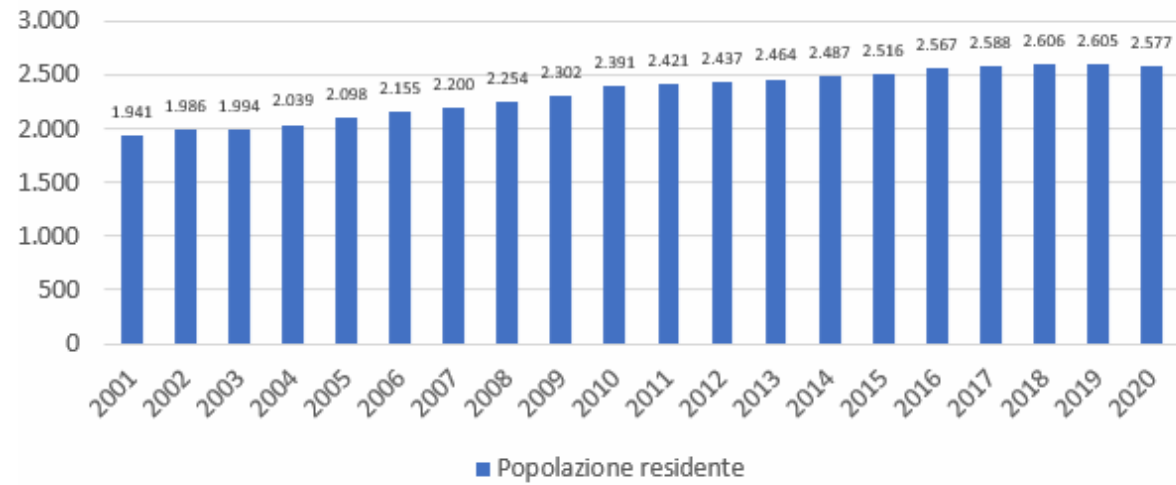
Tutto questo genera una sempre difficoltà nella redazione di un bilancio e nella possibilità di dettare linee di programma, le risorse a disposizione dell'ente sono in grado, ormai, di gestire solo le spese ordinarie.

Pur in questa situazione di forte difficoltà la volontà dell'Amministrazione Comunale è quella di contenere al minimo la pressione fiscale e non mettere ulteriormente "le mani in tasca" ai cittadini, cercando allo stesso tempo di soddisfare tutti i servizi che un paese civile deve concedere alla collettività.

Il Comune di Villaspeciosa presenta un tasso di occupazione pari al 47,4%,, dati ISTAT al censimento del 2019, è un Comune ad elevata tradizione agricola.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Villaspeciosa dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Villaspeciosa Popolazione residente



Anno	Popolazione residente	Variazione	Variazione %
2001	1.941	-	-
2002	1.986	45	2,32%
2003	1.994	8	0,40%
2004	2.039	45	2,26%
2005	2.098	59	2,89%
2006	2.155	57	2,72%
2007	2.200	45	2,09%
2008	2.254	54	2,45%
2009	2.302	48	2,13%
2010	2.391	89	3,87%
2011	2.421	30	1,25%
2012	2.437	16	0,66%
2013	2.464	27	1,11%
2014	2.487	23	0,93%
2015	2.516	29	1,17%
2016	2.567	51	2,03%
2017	2.588	21	0,82%
2018	2.606	18	0,70%
2019	2.605	-1	-0,04%
2020	2.577	-28	-1,07%

(*) popolazione al 31/12/2020 stimata da demo.istat.it

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Villaspeciosa negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **60**

Scuole primarie con posti n. **150**

Scuole secondarie con posti n. **65**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **0**

Rete acquedotto Km **20,00**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **860**

Rete gas Km **18,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **3**

Veicoli a disposizione n. **4**

Altre strutture:

Non sono presenti altre strutture

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Servizio:

- **AMMINISTRATIVO:** AFFARI GENERALI/SEGRETERIA E GESTIONE GIURIDICA PERSONALE- DEMOGRAFICI - CULTURALI
- **FINANZIARIO:** RAGIONERIA E GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE - ECONOMATO -TRIBUTI - PATRIMONIO
- **SERVIZIO TECNICO:** LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI - URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA
- **VIGILANZA:** POLIZIA LOCALE
- **ASSISTENZA SOCIALE:** SEVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORI:

- 1- Responsabile Settore Affari Generali e gestione giuridica del personale - **Gianluca Melis - Sindaco;**
- 2- Responsabile Settore Economico Finanziario - Ragioneria e gestione economica del personale - **Girau Rina;**
- 2- Responsabile Settore Economico Finanziario) - Economato/tributi - **Gianluca Melis - Sindaco**
- 3- Responsabile Settore LL.PP./Edilizia Privata e Urbanistica - **Arca Giuseppe**
- 4- Responsabile Settore Assistenza Sociale - **Gianluca Melis - Sindaco**
- 5- Responsabile Settore Polizia Municipale - **Gianluca Melis - Sindaco**

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio Idrico Integrato gestito da Abbanoa Spa. Quota del 0,0484548%

Servizi affidati ad altri soggetti:

- Servizio di raccolta, trasporto e smaltimenti rifiuti;
- Servizio mensa scolastica;
- Servizio riscossioni affidato all'Agenzia della Riscossione;
- Servizio di Tesoreria
- Servizio di pulizia e manutenzione verde pubblico.

Servizi gestiti in forma diretta

- **AMMINISTRATIVO:** AFFARI GENERALI/SEGRETERIA E GESTIONE GIURIDICA PERSONALE- DEMOGRAFICI - - CULTURALI
- **FINANZIARIO:** RAGIONERIA E GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE - ECONOMATO -TRIBUTI - PATRIMONIO
- **SERVIZIO TECNICO:** LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI - URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA
- **VIGILANZA:** POLIZIA LOCALE
- **ASSISTENZA SOCIALE:** SEVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORI:

- 1- Responsabile Settore Affari Generali e gestione giuridica del personale - Gianluca Melis - Sindaco;
- 2- Responsabile Settore Economico Finanziario - Ragioneria e gestione economica del personale - Gianluca Melis - Sindaco;
- 2- Responsabile Settore Economico Finanziario) - Economato/tributi - Gianluca Melis - Sindaco
- 3- Responsabile Settore LL.PP./Edilizia Privata e Urbanistica - Arca Giuseppe
- 4- Responsabile Settore Assistenza Sociale - Gianluca Melis - Sindaco
- 5- Responsabile Settore Polizia Municipale - Gianluca Melis - Sindaco

Servizi gestiti in forma associata

- Unione dei Comuni "I Nuraghi di Monte Idda e Fanaris": tutela e valorizzazione del paesaggio, SUAPE, Formazione professionale dei dipendenti, Nucleo di Valutazione, attività e manifestazioni culturali, assistenza software;
- Plus Area Ovest - Comune capo fila Villa San Pietro: servizio educativo territoriale, servizio assistenza domiciliare, Governance, servizio educativo sofferenti mentali, centro per la famiglia;
- Comune di Elmas - comune capo fila: servizio di segreteria;
- Sistema bibliotecario intercomunale "Bibliomedia" fra i comuni di Assemmini (comune capofila), Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, Siliqua, Vallermosa, Villasor e Villaspeciosa.

Servizi affidati a organismi partecipati

- Abbanoa S.P.A Quota di partecipazione 0,0484548%

- Ente di Governo Autorità d'ambito territoriale Ottimale della Sardegna

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Denominazione organismo partecipato	Partita IVA	Forma Giuridica	% Partecipazione
Abbanoa S.P.A.	02934390929	Società per Azioni	0,0484548%
E.G.A.S. Sardegna	02865400929	Consorzio	0,106224%

La Regione Autonoma della Sardegna con la Legge n. 29 del 17.10.1997, ha previsto la costituzione del Consorzio obbligatorio Unità d'Ambito per la gestione del Servizio idrico integrato, che è una società per azioni interamente a capitale pubblico regionale Comune in merito non svolge alcuna funzione diretta, attualmente non ha oneri sul proprio bilancio comunale, né gli amministratori del Comune percepiscono compensi.

- Abbanoa S.P.A

Personalità giuridica Privata - Società per Azioni – con capitale interamente pubblico
Partita Iva 02934390929
Codice Fiscale 02934390929
Quota di partecipazione: 0,0484548%
Attività di servizio pubblico affidate: Servizio Idrico integrato della Sardegna

- Ente di Governo Autorità d'ambito territoriale Ottimale della Sardegna

Personalità giuridica: Ente Pubblico - Consorzio obbligatorio istituito con legge regionale
Partita Iva 02865400929
Codice Fiscale 02865400929
Quota di partecipazione: 0,10622400%
Attività di servizio pubblico affidate: svolge, le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28.12.2020 è stata approvata la "Ricognizione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2019, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016".

Servizi affidati ad altri soggetti

- Raccolta, trasporto e smaltimenti rifiuti;
- mensa scolastica;
- riscossioni affidato all'Agenzia della Riscossione;
- Servizio di Tesoreria
- pulizia e manutenzione verde pubblico strade, piazze ecc.;
- cattura, custodia e mantenimento cani randaggi;
- illuminazione pubblica.

Enti strumentali partecipati

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
E.G.A.S. Sardegna	https://www.egas.sardegna.it/	0,10622			3.437,75	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Abbanoa S.p.A.	https://www.abbanoa.it/	0,484548	Servizio idrico. I costi sono in base ai canoni e consumi delle utenze in capo all'Ente		0,00	0,00	0,00	0,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici:

- Servizi gestiti in Unione dei Comuni I Nuraghi di Monte Idda e Fanaris: tutela e valorizzazione del paesaggio, SUAPE, Formazione professionale dei dipendenti, Nucleo di Valutazione;

- Servizi gestiti dal Plus Area Ovest Comune capofila Villa San Pietro: servizio educativo territoriale, servizio assistenza domiciliare, Governance, centro per la famiglia.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo che il legislatore impone, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Fondo cassa al 31/12/2020 (penultimo anno dell'esercizio precedente) € 3.564.555,18

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

- Fondo cassa al 31/12/2019 (anno precedente) € 3.629.087,58
- Fondo cassa al 31/12/2018 (anno precedente - 1) € 2.918.765,79
- Fondo cassa al 31/12/2017 (anno precedente - 2) € 2.391.769,82

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno di riferimento gg di utilizzo costo interessi passivi

2020	0	0,00
2019	0	0,00
2018	0	0,00

Situazione di cassa dell'ente

L'Ente non è ricorso ad anticipazioni o a indebitamento nell'ultimo triennio.

SITUAZIONE CASSA DELL'ENTE AL 01.01.2020 Euro

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente Euro 3.629.087,58

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

- 2019 Euro 3.629.087,58
- 2018 Euro 2.918.765,79
- 2017 Euro 2.391.769,82

Utilizzo anticipazioni di cassa nel triennio precedente:

- 2019 Euro 0,00
- 2018 Euro 0,00
- 2017 Euro 0,00

Fondo cassa al 31/12/2020 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*)

3.564.555,18

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2019 (<i>anno precedente</i>)	3.629.087,58
Fondo cassa al 31/12/2018 (<i>anno precedente -1</i>)	2.918.765,79
Fondo cassa al 31/12/2017 (<i>anno precedente -2</i>)	2.391.769,82
Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente	

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2020	0	0,00
2019	0	0,00
2018	0	0,00

Livello di indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'Ente non ha fatto ricorso nell'ultimo triennio.

L'eventuale ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. In particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL.

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Il tasso di incidenza tra interessi passivi e entrate correnti accertate è stato del 0,75% nel 2020, 0,90% nel 2019 e 1,02% nel 2018.

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2020	0,00	2.986.110,75	0,00
2019	0,00	2.764.135,95	0,00
2018	0,00	2.680.973,61	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 33 del 04.10.2018, si è riconosciuto il debito fuori bilancio dell'importo di Euro 52.106,69 per "Interventi di somma urgenza sulla scuola infanzia di via J.F. Kennedy - Riconoscimento di legittimità e provvedimenti relativi (art. 191, comma 5 e art. 194 del d.lgs. n. 267/2000)".

L'intervento si è reso necessario e urgente stante la pericolosità accertata per gli utenti dell'edificio per la totale assenza di segnali di preavviso e per la caduta di parti dell'intradosso del solaio dell'edificio della Scuola dell'Infanzia, nonostante gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di questi ultimi anni.

L'edificio non ha sopportato l'intensità sia del vento che delle piogge a carattere temporalesco del periodo, comportando conseguentemente il distacco della guaina di impermeabilizzazione e infiltrazioni d'acqua.

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 25 del 30/12/2019 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio dell'importo di € 11.936,72 per Sentenza n. 2520/2018.

Nel corso del 2020 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2020	0,00
2019	11.936,72
2018	52.106,69

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non ricorre il caso per questo Ente, che non ha determinato un disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Ripiano ulteriori disavanzi

L'Ente non si è trovato nella situazione di dover ripianare alcun disavanzo.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

L'articolo 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale. L'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, precisa che la programmazione del fabbisogno del personale, deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone la programmazione del fabbisogno di personale, con indicazione della dotazione organica dell'Ente, che deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (articolo 6, comma 4) e deve essere elaborato individuando i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti (articolo 6, comma 4 bis).

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento (articolo 35, comma 4).

Il principio contabile applicato relativamente alla programmazione di bilancio prevede che, all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di

Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il Regolamento degli uffici e dei servizi è stato modificato con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 78 del 18.11.2020.

Il personale dipendente in servizio al 31.12.2020 a tempo indeterminato è di n. 12 unità.

Al personale va aggiunta la figura del Segretario Comunale, titolare della segreteria convenzionata tra i Comuni di Elmas (capofila) e il Comune di Villaspeciosa.

Personale in servizio al 31/12/2020 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
B1	1	1	0
C1	3	3	0
D1	6	6	0
TOTALE	10	10	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2020: **10**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2020	12	563.202,51	21,90
2019	12	581.964,00	21,41
2018	12	505.972,52	21,69
2017	11	480.997,25	20,54
2016	12	659.055,58	28,15

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRAT E	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2019 (accertamenti)	2020 (accertamenti)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	904.927,97	830.097,83	1.091.254,35	992.245,18	992.245,18	992.245,18	- 9,072
Contributi e trasferimenti correnti	1.683.259,80	1.970.785,60	2.418.499,29	1.853.568,34	1.853.568,34	1.853.568,34	- 23,358
Extratributarie	175.948,18	185.227,32	365.700,00	180.450,00	180.450,00	180.450,00	- 50,656
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.764.135,95	2.986.110,75	3.875.453,64	3.026.263,52	3.026.263,52	3.026.263,52	- 21,912
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	262.975,05	47.645,80	45.340,26	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.027.111,00	3.033.756,55	3.920.793,90	3.026.263,52	3.026.263,52	3.026.263,52	- 22,815
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.669.743,88	982.019,99	3.347.854,33	3.197.126,96	392.977,50	315.500,00	- 4,502
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.020.625,69	1.739.415,72	1.381.821,30	340.443,39	0,00	0,00	- 75,362
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.690.369,57	2.721.435,71	4.729.675,63	3.537.570,35	392.977,50	315.500,00	- 25,204
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.717.480,57	5.755.192,26	8.650.469,53	6.563.833,87	3.419.241,02	3.341.763,52	- 24,121

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2019	2020	2021	2022	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	890.028,45	723.188,32	1.714.515,36	1.762.764,41	2,814
Contributi e trasferimenti correnti	1.669.845,25	1.890.157,77	2.583.962,99	2.000.069,10	- 22,596
Extratributarie	184.686,17	139.215,31	437.044,88	367.003,84	- 16,026
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.744.559,87	2.752.561,40	4.735.523,23	4.129.837,35	- 12,790
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.744.559,87	2.752.561,40	4.735.523,23	4.129.837,35	- 12,790
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.143.962,06	865.661,77	4.408.406,53	5.457.990,22	23,808
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.143.962,06	865.661,77	4.408.406,53	5.457.990,22	23,808
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.888.521,93	3.618.223,17	9.143.929,76	9.587.827,57	4,854

ENTRATE TRIBUTARIE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

IMU

la Legge di Bilancio 2020 (L. n160/2019) ha introdotto importanti novità in materia di entrate degli enti locali.

In particolare è stata disciplinata l'unificazione IMU-TASI. L'art.1, comma 738, sancisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783. In particolare il comma 779, stabilisce che "Per l'anno 2020, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020. Tale termine è stato ulteriormente rinviato.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.4 de 15/06/2020 si è proceduto all'Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

Le previsioni dell'Imu sono state formulate tenendo conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021. Tuttavia non si escludono delle variazioni negli stanziamenti per bilanciare gli effetti ulteriori dell'emergenza sanitaria.

Nel corso del 2021 sono state monitorate le conseguenze legate all'emergenza sanitaria anche sul bilancio e gli effetti riduttivi sul gettito compensati con i trasferimenti erariali che nel bilancio 2022-2024 non sono stati prudenzialmente inseriti in previsione.

Nella tabella successiva vengono rappresentate le aliquote approvate con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 27/07/2020 (tenuto conto che il gettito del 7,6 per mille degli immobili ad uso produttivo cat. D viene riscosso dallo Stato) che resteranno invariate anche per l'anno 2022:

Tabella aliquote per l'applicazione dell'IMU:

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU ‰
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	9,10
2	Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	5
3	Aree fabbricabili	9,10
4	Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00
5	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	1,00

TARI

L'art. 1, comma 527, della L. 205/2017, ha assegnato all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) precise funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio del 'chi inquina paga'".

Pertanto, ARERA ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020. La deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, ha fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri.

Tuttavia, l'art. 57 bis, avente ad oggetto "Disciplina della TARI. Coefficienti e termini per la deliberazione PEF e tariffe. Introduzione del bonus sociale rifiuti e automatismo bonus energia elettrica, gas e idrico" fissava al 30 aprile 2020, solo per l'esercizio finanziario 2020, il termine per l'approvazione dei PEF rifiuti e delle relative tariffe. Il termine era sganciato da quello relativo al bilancio di previsione (comunque prorogato al 31 marzo). Tale termine è stato successivamente più volte rinviato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27/07/2021 è sono state le tariffe per l'applicazione della TARI anno 2021.

L'entrata relativa alla TARI per l'anno 2022 è pari ad € 324.769,27, ed è stata determinata sulla base delle tariffe 2021, in attesa della predisposizione del PEF, secondo i nuovi schemi, i nuovi schemi degli allegati e il tool di calcolo deliberati da ARERA con propria determina n.2/2021, pubblicata il 5 novembre 2021.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà contare sulle entrate derivanti dagli introiti derivanti da oneri di urbanizzazione, su eventuali contributi in conto capitale concessi da altre Amministrazioni quali Stato, Regione Autonoma della Sardegna, Comunità Europea ed Unione dei Comuni.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di contrarre mutui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	830.097,83	876.512,66	876.512,66
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.970.785,60	2.680.894,53	2.680.894,53
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	185.227,32	437.376,00	437.376,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.986.110,75	3.994.783,19	3.994.783,19
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	298.611,08	399.478,32	399.478,32
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		298.611,08	399.478,32	399.478,32
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	400.211,69	344.962,34	276.886,39
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		400.211,69	344.962,34	276.886,39
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, le previsioni sono state formulate in coerenza e secondo quanto disposto con deliberazione di Giunta Comunale n.61 del 02/12/2021, allegata al presente documento, ed avente ad oggetto di approvazione del Fabbisogno del personale, della dotazione organica e dei relativi documenti programmatici riferiti al triennio 2022/2024”.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 “Codice dei Contratti Pubblici” risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M.

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n.51 del 02/11/2021, che si allega al presente documento.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei Contratti pubblici”, redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016 , il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma triennale è l'elenco annuale dei lavori pubblici, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, ed esposto nelle seguenti tabelle, le quali rappresentano una sintesi dei documenti ufficiali allegati al documento di programmazione. Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 02/11/2021, allegata al presente documento, e nella stessa data pubblicato nella sezione dell'Amministrazione trasparente - Opere pubbliche – Atti di programmazione delle opere pubbliche.

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente nella formulazione delle previsioni del bilancio di previsione 2022-2024 ha perseguito gli equilibri e rispetta i vincoli di finanza pubblica.

Il bilancio di previsione 2022/2024 del Comune di Villaspeciosa è stato redatto conformemente ai meccanismi che regolano gli equilibri finanziari degli enti locali (articolo 162, comma 6, del TUEL e articolo 40 del D.lgs. n. 118/2011) e i vincoli di finanza pubblica. I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata), a decorrere dall'esercizio 2019, a seguito delle sentenze della Corte costituzionale (n. 247/2017 e n. 252/2017). Sul punto occorre tener presente che la Corte dei Conti, Sezioni riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 20 del 17/12/2019, chiamata a pronunciarsi su una questione di massima posta dalla Sezione regionale di controllo per il Trentino Alto Adige, ha affermato che le disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole vevoli in quella sede, non sono state abrogate e che alle stesse si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi, i quali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3). Pertanto, i medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento. Sulla base delle nuove disposizioni introdotte, a decorrere dal 2019, dalla L.145/2019 (legge di bilancio 2019), gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. n. 118/2011, senza ulteriori vincoli.

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 1° ottobre 2020 - Serie Generale n. 243, è entrato in vigore il Decreto del MEF del 7 settembre 2020, che rappresenta il 12° decreto correttivo della contabilità armonizzata, il quale, con riferimento al bilancio di previsione, ha apportato modifiche ai principi contabili applicati 4/1 e 4/2 e agli schemi di bilancio allegati al D.Lgs.n. 118/2011. che, seppure in larga parte recepiscono semplicemente disposizioni di legge già vigenti, presentano aspetti innovativi di particolare interesse, specie per gli enti in disavanzo di amministrazione.

Le modifiche agli schemi del bilancio di previsione, applicati al partire dal bilancio di previsione 2021/2023, riguardano il prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare sono due:

- nell'equilibrio di parte corrente, la voce "h) utilizzo avanzo presunto di amministrazione per spese correnti" viene modificata in "h) utilizzo avanzo presunto di amministrazione per spese correnti e per il rimborso prestiti"; - nella tabella "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali", la voce "Utilizzo risultato di amministrazione

per il finanziamento di spese correnti (H) viene modificata in "Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento dispende correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità".

Quindi diviene costante obiettivo nella fasi di programmazione, gestione e rendicontazione il mantenimento degli equilibri finanziari e di cassa previsti dalla contabilità armonizzata e dall'articolo 162, comma 6, del TUEL, il quale prevede sinteticamente che il bilancio preventivo debba chiudere:

- in pareggio finanziario complessivo, cioè con un saldo fra tutte le entrate e tutte spese pari obbligatoriamente a zero;
- con un saldo di parte corrente in equilibrio (zero o superiore a zero), salvo l'utilizzo di entrate di parte capitale per finanziamento di spesa corrente, previa autorizzazione legislativa;
- con un saldo di parte capitale in equilibrio, anche mediante il suo finanziamento con il surplus di parte corrente.

Ai fini del rispetto di tali equilibri rilevano, dal lato entrata, a vario titolo e in modo differenziato, l'avanzo d'amministrazione, il fondo pluriennale vincolato e l'indebitamento e, dal lato spesa, il disavanzo, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi, il fondo pluriennale vincolato e il rimborso delle quote capitale del debito.

Dunque, il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Oltre al pareggio "formale" del bilancio, dato dal totale entrata e dal totale spesa, occorre infatti anche garantire il pareggio della gestione corrente, la quale può presentare un "margine" (ovvero un'eccedenza di entrate, detto anche "avanzo economico") che l'ente decide di destinare al finanziamento degli investimenti. Questo prospetto mostra il saldo delle diverse gestioni di cui si compone il bilancio di previsione (con esclusione delle partite di giro e dell'anticipazione verso l'istituto tesoriere che hanno carattere neutro):

- gestione corrente, il cui equilibrio (lett. O) deve assumere valore positivo o pari a ZERO;
- gestione in conto capitale, il cui equilibrio (lett. Z) Può assumere valore negativo o pari a ZERO;
- gestione partite finanziarie.

In fase di previsione l'equilibrio finale (lett. W) deve risultare sempre a ZERO.

Infatti, così come previsto nell'art. 162 del TUEL e nel principio contabile applicato della programmazione di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione, in sintesi, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere i seguenti equilibri fondamentali:

l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari

e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. **In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.**

l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.350.020,54			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.026.263,52 0,00	3.026.263,52 0,00	3.026.263,52 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.907.177,58 0,00 146.713,66	2.904.350,98 0,00 146.713,66	2.901.400,09 0,00 146.713,66
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		85.249,35 0,00 0,00	88.075,95 0,00 0,00	91.026,84 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			33.836,59	33.836,59	33.836,59
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		16.000,00	16.000,00	16.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			17.836,59	17.836,59	17.836,59

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		340.443,39	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		3.197.126,96	392.977,50	315.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		16.000,00	16.000,00	16.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		3.571.406,94 0,00	426.814,09 0,00	349.336,59 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-17.836,59	-17.836,59	-17.836,59

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			17.836,59	17.836,59	17.836,59
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			17.836,59	17.836,59	17.836,59

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.350.020,54								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		340.443,39	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.762.764,41	992.245,18	992.245,18	992.245,18	Titolo 1 - Spese correnti	4.087.971,14	2.907.177,58	2.904.350,98	2.901.400,09
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.000.069,10	1.853.568,34	1.853.568,34	1.853.568,34					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	367.003,84	180.450,00	180.450,00	180.450,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.457.990,22	3.197.126,96	392.977,50	315.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.233.577,65	3.571.406,94	426.814,09	349.336,59
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	9.587.827,57	6.223.390,48	3.419.241,02	3.341.763,52	Totale spese finali	10.321.548,79	6.478.584,52	3.331.165,07	3.250.736,68
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	98.238,88	85.249,35	88.075,95	91.026,84
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	598.706,92	595.879,14	595.879,14	595.879,14	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	599.898,37	595.879,14	595.879,14	595.879,14
Totale titoli	10.186.534,49	6.819.269,62	4.015.120,16	3.937.642,66	Totale titoli	11.019.686,04	7.159.713,01	4.015.120,16	3.937.642,66
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.536.555,03	7.159.713,01	4.015.120,16	3.937.642,66	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.019.686,04	7.159.713,01	4.015.120,16	3.937.642,66
Fondo di cassa finale presunto	2.516.868,99								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Il termine “gruppo amministrazione pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. 118/2011.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Ai fini dell’inclusione nel gruppo dell’amministrazione pubblica non rileva né la forma giuridica né la differente natura dell’attività svolta dall’ente strumentale o dalla società.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano in tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

Per l’Ente non ricorre la fattispecie.

- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni). I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante. L’attività si definisce prevalente se l’ente controllato abbia conseguito nell’anno precedente ricavi e proventi riconducibili all’amministrazione pubblica capogruppo superiori all’80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

Per l'Ente si considerano enti strumentali partecipati:

Ragione sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna - EGAS	Partecipazione diretta	0,10622%

- 4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del D.Lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Per l'Ente si considerano società partecipate:

Ragione sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Abbanoa S.p.A.	Partecipazione diretta	0,0484548%

Il Gruppo amministrazione pubblica può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

ELENCO PARTECIPAZIONI

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	% Partecip diretta	% Partecip indiretta	Attività
Organismi strumentali	Non presenti			
Enti strumentali controllati	Non presenti			
Enti strumentali partecipati	E.G.A.S. Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,10622%		Funzione di organizzazione Servizio Idrico integrato – LR .4/2015
Società Controllate	Non presenti			
Società Partecipate	ABBANOVA S.p.a	0,0484548%		Servizio Idrico Integrato

<u>Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna – EGAS</u>	http://www.egas.sardegna.it/
<u>Abbanoa S.p.A.</u>	http://www.abbanoa.it/

COMUNE DI VILLASPECIOSA, lì 5 dicembre, 2021